



il Riformista

www.ilriformista.it - info@ilriformista.it

DIRETTORE PAOLO FRANCHI

Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, DCB - Roma

naggiori destinazioni e l'apertura di dieci terminali tra Milano e il Nord. In cambio, l'aggressiva irlandese chiede maggiore efficienza e contenuti». Convincerà la metropolitana di Milano a non arrivare dagli altri aeroporti a oltre 10 milioni di passeggeri. Secondo i dati della compagnia low cost, la grande area metropolitana di Londra (7 milioni di abitanti), 18 milioni di passeggeri usufruiscono annualmente delle basse tariffe Ryanair dagli aeroporti londinesi, mentre a Milano, che ha la seconda più grande popolazione italiana, questo numero è inferiore. Insomma, c'è spazio per una forte concorrenza: il manifesto di Ryanair a Malpensa potrebbe essere che la Lombardia è un vero potenziale aereo: i passeggeri avranno vantaggi sia per tariffe competitive (per il vettore, SeaJet punta a puntare solo su Cagliari). La compagnia opera in Europa nel low cost, punta al raddoppio del proprio hub di Bergamo e opera attualmente su 39 rotte).

Se la Cina viene da noi. *Una bella storia di delocalizzazione al contrario. All'idea che le nostre imprese cerchino manodopera in Cina per abbattere i costi del lavoro siamo già abituati, ma inizia forse il tempo in cui con sempre più frequenza si dovrà immaginare l'ipotesi contraria: quella di colossi cinesi che vengono a cercare l'eccellenza in Italia. È il caso, ad esempio, dell'accordo stipulato qualche giorno fa tra Jac Anhui Jianghuai Automobile, grande realtà cinese che produce 200mila veicoli l'anno e impiega 12mila dipendenti, e la torinese Pda Studio srl, piccola e giovane realtà imprenditoriale guidata da Alessandro Albanese. I cinesi cercavano da tempo di aprire un centro di ricerca e sviluppo all'estero, e hanno valutato anche ipotesi inglesi e americane. Ma poi hanno scelto l'Italia, in particolare Torino e il suo Politecnico, e la realtà del Pda Studio per l'assistenza e l'information technology. Il nuovo centro di ricerca, dedicato in particolare alle fasi di designing e styling, è destinato ad occupare una decina di ricercatori italiani, e il primo prodotto della collaborazione tra Jac e Pda sarà presentato al salone dell'auto di Pechino del 2008. Lou Tik, general manager della Jac, ha sottolineato in particolare che la scelta di Torino e del Piemonte sono garanzia di esperienza e di qualità. Tra i recenti successi Pda studio, si contano altre due partnership "pesanti". Con Mazda Motor Europe, lo studio piemontese si è impegnato a fornire assistenza ai designer tedeschi in Italia. E sempre sull'asse con la Germania, si muove un altro accordo, siglato con Rambus International, grande società tedesca specializzata nella produzione di sistemi informatici, per la creazione di Rambus Italia. La gestione della branca italiana sarà affidata proprio a Pda, sia per quanto concerne la distribuzione che per quel che riguarda l'assistenza post-vendita. Grandi traguardi, insomma, per una realtà in crescita, che conferma l'appel che sempre più il nordovest e Torino esercitano sull'estero. Dopo la lunga transizione post-Fiat e la fine del fordismo all'italiana, storie come queste dicono forse più di altre quale strada potrà e dovrà seguire, nel terzo millennio, il sistema-Italia. ■*

import